

Comunicato stampa del 14.05.2026 per immediata diffusione
IL MIR CHIEDE AL SINDACO DI NAPOLI DI PUBBLICIZZARE
TRA I GIOVANI IN ETA' DI LEVA IL DIRITTO DI OBIEZIONE
DI COSCIENZA AL SERVIZIO MILITARE

In occasione del **15 maggio, Giornata internazionale dell'Obiezione di Coscienza**, il Presidente Nazionale e Coordinatore territoriale dello storico [Movimento Internazionale della Riconciliazione](#), ha inviato una PEC al Sindaco di Napoli, chiedendogli di **adottare un provvedimento che renda più trasparente e diretta l'informazione relativa all'iscrizione d'ufficio dei giovani nelle liste di leva del Comune, facendo loro presente la legittima possibilità di dichiararsi obiettori di coscienza al servizio militare.**

«*Ho sollecitato il Sindaco Manfredi a seguire il virtuoso esempio del primo cittadino di Capaci (PA), [il quale si è già mosso in tale direzione](#), aprendo un positivo dibattito sulla **esigenza di rendere i giovani in età di leva consapevoli del loro diritto – costituzionale oltre che universalmente sancito – di rifiutarsi di 'servire la Patria' in armi, optando quindi per un'alternativa civile, non armata e nonviolenta***» dichiara **Ermete Ferraro.**

Nell'eventualità, purtroppo non remota, del ripristino d'urgenza con D.P.R. del servizio militare di leva *"in caso di stato di guerra dichiarato o grave crisi internazionale"*, si puntualizza nella lettera che **tale diritto rischierebbe di essere di fatto vanificato da procedure d'urgenza laddove - "in caso di stato di guerra dichiarato o grave crisi internazionale" - si decida con D.P.R. il ripristino della coscrizione militare obbligatoria per i cittadini da 18 a 45 anni, allo stato solo sospesa,**

«*Ho chiesto pertanto al Sindaco di far **annotare ed inoltrare al Ministero tutte le dichiarazioni preventive in tal senso da parte dei giovani**, raccolte ad un mese dalla pubblicazione ad inizio d'anno del manifesto comunale, **ma anche di aprire una consultazione con i movimenti per la pace e con le organizzazioni che gestiscono il servizio civile**, in modo da qualificare sempre più queste esperienze sul piano umano e sociale, ma anche **come formazione ad una difesa civile e nonviolenta***» conclude **Ferraro.**

#